

TIGELLIO, Mal di pancia nella Giunta comunale spiana la strada verso Roma al sindaco Zedda

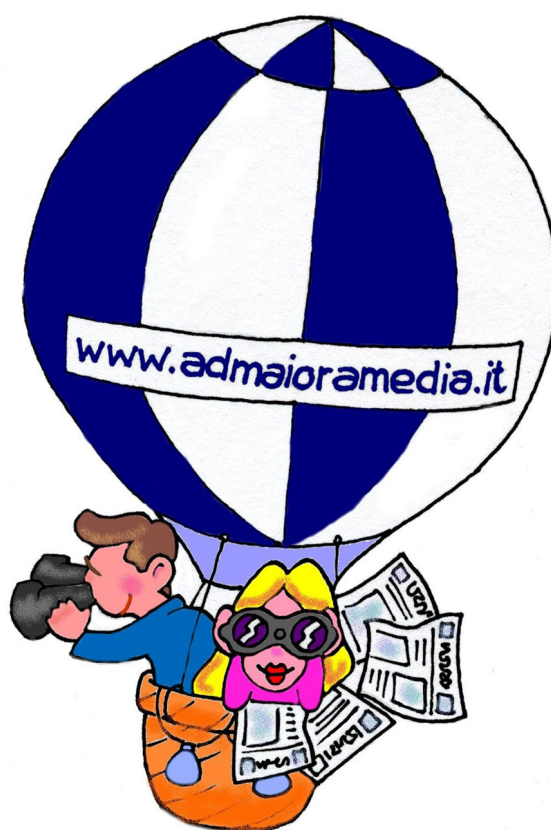
Date : 29 novembre 2017



Dopo sei anni e mezzo passati nel ruolo di **primo cittadino**, **Massimo Zedda** accusa i **primi contraccolpi da parte degli alleati in salsa sardista**. Infatti, come già accaduto nella penultima seduta di martedì scorso, anche ieri i **cinque consiglieri dei partiti 'identitari'**, appartenenti ai gruppi di *Partito sardo d'azione*, *La Base* e *Partito dei Sardi*, hanno deciso di **abbandonare l'aula** esponendo la maggioranza allo scacco dell'opposizione di centrodestra, la quale, come atto di responsabilità, decideva di restare in aula *assicurando il numero legale* necessario alla prosecuzione della seduta.

Il motivo della contesa dei **'malpancisti'** è quello della **richiesta di un rimpasto in Giunta** e i malcapitati parrebbero essere gli attuali *assessori alle Politiche sociali e ai Lavori pubblici*, rispettivamente **Nando Sechi** e **Gianni Chessa**. I due, nonostante le smentite arrivate la scorsa settimana, sarebbero **in rotta di collisione con il segretario nazionale e consigliere regionale del Psd'Az, Christian Solinas**. Il **Sindaco sceglie di tenere il pugno di ferro** e si è dichiarato non disponibile a trattare le istanze presentate dai gruppi dissidenti, dichiarandosi *"pronto a far saltare il banco"* se i *'cinque'* dovessero proseguire nella scelta di abbandonare l'aula durante i lavori.

SOSTIENI AD MAIORA MEDIA



DIVENTA SOSTENITORE PER IL 2018

[clicca qui](#)

[expander_maker id="1" more="Continua a Leggere" less="-"]

Zedda non pare turbato, vuole proseguire imperterrito per la sua strada ed una sua **eventuale caduta ad opera di alleati indiretti** (cioè non provenienti dall'area del centrosinistra) potrebbe significare la **fine della sua carriera da Primo Cittadino**, ma non l'arresto delle sue ambizioni politiche. Fra pochi mesi verranno celebrate le elezioni politiche e le **sirene romane attirano l'attenzione del Sindaco**, che potrebbe non solo venire eletto alla *Camera dei deputati*, ma addirittura potrebbe sfruttare il *'nuovo ruolo'* per **avere maggiore forza per la spendita della propria candidatura verso la poltrona di Presidente della Regione**.

Questa situazione potrebbe dunque significare due cose per il **Sindaco metropolitano**: riuscire ad agganciare il *treno parlamentare* senza che alcuno lo possa accusare di voler seguire le proprie ambizioni a discapito della città (se volesse candidarsi per la *Camera* ed essere eletto, sarebbe obbligato alle dimissioni) ed, inoltre, avrebbe **mani libere per costruire la coalizione** per provare la scalata verso *viale Trento*. In questo scenario, un ruolo fondamentale verrà recitato dall'**opposizione consiliare di Palazzo Bacaredda**: per il centrodestra l'ipotesi di **tornare ad immediate elezioni potrebbe essere alettante**, anche se ciò significasse spianare la strada all'avversario verso la *scalata al potere*. In tanti, tra gli **elettori del centrodestra**, si chiederanno come mai l'opposizione abbia fatto (e probabilmente rifarà, se la crisi non dovesse rientrare in tempi celeri) da **'stampella' alla Giunta avversaria**, quando il piatto appare

troppo ghiotto per non approfittarne immediatamente gettandosi a capofitto per farne *un sol boccone*. Sarà meglio un uovo oggi o una gallina domani?

Tigellio

(admaioramedia.it)

[/expander_maker]